



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Scuola Statale dell'Infanzia Primaria e Secondaria di I°
grado "Dante Alighieri"

Viale Medaglie d'Oro, 27 – 81100 CASERTA

0823 / 412821

E-MAIL : CEIC8BB00X@istruzione.it

E-MAIL Pec: CEIC8BB00X@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 93117030614

WEB: www.scuoladantecaserta.edu.it



PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

“Il rispetto è la forma più alta dell'intelligenza”

Finalità del Protocollo

Promuovere un ambiente scolastico sereno, sicuro e inclusivo, fondato sul rispetto reciproco, sulla collaborazione e sull'uso consapevole delle tecnologie, per prevenire e contrastare ogni forma di violenza, discriminazione o prevaricazione, dentro e fuori la scuola.

Destinatari

Alunni, docenti, personale scolastico e famiglie dell'Istituto Comprensivo.

Riferimenti normativi principali

- Legge n. 70/2024 – Prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo
- Legge n. 71/2017 – Tutela dei minori per il cyberbullismo
- Legge n. 107/2015 – “La Buona Scuola”
- Linee di orientamento MIUR (2017)
- Linee guida per l'Educazione civica (2020)

Anno scolastico 2025/2026

 Dirigente scolastico: Dott.ssa TANIA SASSI

 Referente bullismo e cyberbullismo: Prof.ssa Claudia Saputo Referente scuola secondaria di primo grado – Docente Barbara Manzo referente scuola infanzia e primaria.

 **“Insieme costruiamo una scuola del rispetto, della gentilezza e della sicurezza digitale.”**

 In caso di emergenza o segnalazioni:

 Numero di ascolto 114 – attivo 24h su 24

 App “YouPol” – segnalazioni anonime alla Polizia di Stato

PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Finalità del Protocollo contro il Bullismo e il Cyberbullismo

Questo protocollo è stato pensato per proteggere i nostri alunni da episodi di bullismo e cyberbullismo, sia a scuola che online. L'obiettivo è creare un ambiente scolastico sicuro, accogliente e rispettoso, in tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo: infanzia, primaria e secondaria di I grado.

In particolare, il protocollo si propone di:

- **Promuovere il rispetto e la convivenza civile**, educando bambini e ragazzi alla gentilezza, all'empatia e alla collaborazione, per costruire una scuola serena e inclusiva.
- **Prevenire comportamenti violenti o prepotenti**, sia fisici che verbali, anche quando avvengono online, attraverso attività educative continue e mirate.
- **Tutelare il benessere di ogni alunno**, prestando attenzione ai segnali di disagio e offrendo percorsi di supporto personalizzati in caso di difficoltà.
- **Coinvolgere tutta la comunità scolastica**, comprese le famiglie, affinché ciascuno – genitori, insegnanti, personale scolastico e studenti – si senta parte attiva nella prevenzione e gestione di episodi di bullismo.
- **Intervenire in modo rapido ed efficace** quando si verificano episodi di bullismo o cyberbullismo, proteggendo la vittima e accompagnando l'autore in un percorso educativo.
- **Educare a un uso sicuro e consapevole di internet e dei social media**, aiutando i ragazzi a comprendere i rischi della rete e a comportarsi in modo responsabile online.
- **Collaborare con le famiglie e il territorio**, lavorando in rete con enti e istituzioni per affrontare insieme le situazioni più delicate.
- **Integrare questo impegno all'interno del Piano dell'Offerta Formativa**, per garantire che la prevenzione del bullismo sia una parte fondamentale della vita scolastica.

Riferimenti normativi

Il nostro protocollo contro il bullismo e il cyberbullismo si basa su leggi e documenti ufficiali che tutelano i bambini e i ragazzi, promuovendo il rispetto, l'educazione alla cittadinanza e l'uso consapevole delle tecnologie. Ecco i principali riferimenti, spiegati in modo semplice:

- **Legge 70/2024**
È la più recente e amplia la protezione contro il bullismo, non solo quello online. Punta a prevenire e fermare ogni tipo di comportamento aggressivo o umiliante tra coetanei, dentro e fuori la scuola.
- **Legge 71/2017 – Contro il cyberbullismo**
È la prima legge italiana dedicata al bullismo online. Protegge i minori da insulti, minacce, furti d'identità o ricatti via internet, e assegna alla scuola un ruolo fondamentale nella prevenzione, obbligando ogni istituto a nominare un referente contro il cyberbullismo.
- **Legge 107/2015 – “La Buona Scuola”**
Riconosce il ruolo della scuola nell'educazione alla legalità e nella prevenzione del disagio giovanile, promuovendo attività educative che rafforzano le competenze relazionali e digitali degli studenti.
- **Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione (2017)**
Offrono alle scuole indicazioni pratiche su come prevenire e gestire episodi di bullismo e

cyberbullismo, anche attraverso la formazione degli insegnanti e la collaborazione con le famiglie.

- **Linee guida sull'Educazione civica (2020)**
Introducono l'educazione civica come materia obbligatoria in tutte le scuole, includendo anche l'educazione digitale e il rispetto delle regole, degli altri e della società.
- **Statuto delle studentesse e degli studenti (DPR 249/1998)**
Stabilisce i diritti e i doveri degli studenti, promuovendo un ambiente scolastico rispettoso e libero da ogni forma di discriminazione o violenza.
- **Codice Penale (alcuni articoli specifici)**
Prevede sanzioni per chi compie atti come molestie, diffamazione, furto d'identità o trattamenti illeciti di dati personali, anche online. Queste norme si applicano anche ai casi di bullismo e cyberbullismo.
- **Regolamento Europeo sulla Privacy (GDPR - 2016/679)**
Protegge i dati personali, in particolare quelli dei minori, e chiede alle scuole di prestare molta attenzione nel trattare e proteggere queste informazioni, soprattutto online.
- **Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto (2017)**
Promuove iniziative per combattere il bullismo, la violenza, le discriminazioni e per valorizzare la diversità come risorsa nella scuola e nella società.
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012)**
Guidano l'insegnamento nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con un forte impegno sull'educazione al rispetto, alla responsabilità e alla convivenza civile.

In sintesi:

Queste norme aiutano la scuola a creare un ambiente dove ogni bambino e ragazzo possa sentirsi al sicuro, rispettato e supportato, sia nelle relazioni di tutti i giorni che nel mondo digitale.

■ In ottemperanza alla Legge 70/2024

In conformità con quanto previsto dalla Legge 70/2024 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", il presente Protocollo viene aggiornato e integrato nei seguenti punti:

1. **Estensione esplicita agli episodi di bullismo offline:** il protocollo si applica non solo al cyberbullismo, ma anche a ogni forma di bullismo fisico, verbale, relazionale e discriminatorio.
2. **Adozione del codice interno:** la scuola si impegna a redigere e diffondere un Codice interno che definisce comportamenti vietati, sanzioni educative e misure di accompagnamento per studenti coinvolti.
3. **Definizione aggiornata del bullismo:** viene adottata la definizione introdotta dalla legge, che considera bullismo qualsiasi molestia reiterata tra minori, capace di causare ansia, isolamento o paura.
4. **Istituzione del Tavolo permanente di monitoraggio:** viene attivato un gruppo di lavoro stabile con la partecipazione di studenti, docenti, famiglie, personale scolastico ed esperti, con il compito di monitorare il clima scolastico e proporre interventi.
5. **Servizio di supporto psicologico:** il protocollo prevede la possibilità di accesso a un servizio di assistenza psicologica scolastica, anche tramite enti territoriali, per supportare gli studenti in situazioni di disagio.
6. **Comunicazione tempestiva alle famiglie:** il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare immediatamente le famiglie coinvolte in caso di episodi accertati o segnalati di bullismo e cyberbullismo.

7. **Aggiornamento del Patto educativo di corresponsabilità:** il regolamento relativo al bullismo è incluso nel Patto educativo sottoscritto da scuola, studenti e famiglie, a garanzia di trasparenza e corresponsabilità educativa.
8. **Pubblicazione sul sito istituzionale:** tutte le informazioni relative a referenti, regolamenti, segnalazioni e progetti di prevenzione sono rese disponibili sul sito web della scuola.
9. **Attività educative e formative permanenti:** il protocollo rafforza la previsione di attività formative rivolte a studenti, docenti, famiglie e personale ATA, con percorsi su rispetto, legalità, cittadinanza digitale e inclusione.
10. **Giornata del Rispetto – 20 gennaio:** viene istituita all'interno del calendario scolastico la "Giornata del Rispetto", come occasione per promuovere riflessioni e attività sul tema del rispetto reciproco e della prevenzione della violenza tra pari.

Cosa si intende per bullismo: definizioni operative

Per affrontare in modo efficace i comportamenti legati al bullismo e al cyberbullismo, è importante che tutti – scuola, famiglie e studenti – condividano lo stesso significato di questi fenomeni. Qui di seguito spieghiamo in modo semplice cos'è il bullismo e come si può riconoscere.

Bullismo: che cos'è

Il bullismo è un comportamento aggressivo e intenzionale messo in atto da uno o più ragazzi nei confronti di un compagno percepito come più "debole" o "diverso". Non si tratta di un singolo episodio, ma di **azioni ripetute nel tempo**, con l'obiettivo di **ferire, umiliare o isolare** la vittima.

Tre caratteristiche fondamentali:

- **Volontà di far del male:** chi agisce lo fa apposta, con intenzione.
- **Ripetizione:** non è un episodio isolato, ma succede più volte.
- **Squilibrio di potere:** chi fa il bullo si trova in una posizione di forza (fisica, psicologica o sociale) rispetto alla vittima.

Le diverse forme di bullismo

Il bullismo può manifestarsi in modi diversi. Ecco i principali:

- **Bullismo fisico:** quando ci sono azioni come spintoni, calci, pugni o il danneggiamento di oggetti personali.
- **Bullismo verbale:** insulti, prese in giro, minacce o offese, anche legate all'aspetto fisico, alla famiglia, alla razza o al genere.
- **Bullismo relazionale (o indiretto):** tentativi di isolare qualcuno, escluderlo dal gruppo, diffondere pettegolezzi o bugie per metterlo in cattiva luce.
- **Bullismo sessuale:** commenti o gesti a sfondo sessuale non richiesti, palpeggiamenti o avances indesiderate.
- **Bullismo discriminatorio o omofobico:** quando l'aggressione è rivolta a chi è percepito come "diverso", per esempio per l'orientamento sessuale, l'origine etnica, la religione, la disabilità o altre caratteristiche personali.

Perché è importante riconoscere questi comportamenti?

Perché, solo se adulti e ragazzi sono consapevoli di cosa è davvero il bullismo, possiamo prevenirlo, affrontarlo subito e aiutare chi ne è coinvolto.

Cos'è il cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo che avviene **tramite internet o strumenti digitali**, come smartphone, social network, app di messaggistica, email, videogiochi online, blog, ecc.

È spesso più difficile da riconoscere e contrastare rispetto al bullismo “tradizionale”, perché:

- Chi lo compie può **nascondersi dietro l'anonimato**.
- I contenuti offensivi si **diffondono velocemente** e in modo incontrollabile.
- Le parole, le immagini o i video possono **rimanere online a lungo**, anche dopo essere stati cancellati.
- Gli attacchi possono raggiungere **un pubblico molto ampio**, anche a livello globale.

Cosa dice la legge

Secondo la **Legge 71/2017**, il cyberbullismo è qualsiasi comportamento offensivo, aggressivo o umiliante, fatto tramite mezzi digitali, **ai danni di un ragazzo o una ragazza**, da parte di coetanei o adulti.

Esempi di cyberbullismo

Ecco alcune situazioni comuni che rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming**: litigi online con insulti o linguaggio violento.
- **Molestie ripetute**: invio continuo di messaggi offensivi o minacciosi.
- **Diffamazione o denigrazione**: pubblicare foto, video o frasi false e umilianti su una persona.
- **Furto d'identità**: usare l'account o il nome di un'altra persona per metterla in ridicolo o danneggiarla.
- **Esclusione digitale**: lasciare qualcuno fuori da gruppi, chat o giochi online in modo intenzionale.
- **Happy slapping**: registrare e condividere video di aggressioni fisiche reali.
- **Sexting non consensuale**: condividere, o minacciare di condividere, contenuti intimi o sessuali senza il consenso della persona coinvolta.

Chi sono gli attori coinvolti

Nel cyberbullismo (così come nel bullismo in generale) sono coinvolti diversi ruoli:

- **Il bullo**: chi mette in atto comportamenti offensivi o violenti, anche digitali.
- **La vittima**: chi subisce questi comportamenti, spesso con effetti sul benessere psicologico e relazionale.
- **Gli spettatori**: chi assiste agli episodi senza intervenire. Possono alimentare il problema o aiutare a fermarlo.
- **I difensori**: ragazzi che si schierano a favore della vittima e cercano di bloccare le ingiustizie.
- **I testimoni silenziosi**: chi vede ciò che accade ma resta in silenzio, contribuendo involontariamente a far continuare il fenomeno.

Conflitto o bullismo? Attenzione alla differenza

- **Conflitto:** può capitare tra pari, è reciproco e spesso si risolve con il dialogo o la mediazione.
- **Bullismo:** è un'azione unilaterale, ripetuta e mirata a ferire o mettere in difficoltà una persona più debole o isolata.

Altri pericoli digitali legati al cyberbullismo

Oltre al bullismo online, ci sono **minacce emergenti** che i genitori dovrebbero conoscere:

- **Hate speech (discorsi d'odio):** contenuti che incitano all'odio o discriminano per razza, religione, genere, orientamento sessuale, ecc.
- **Body shaming:** prese in giro o umiliazioni legate all'aspetto fisico.
- **Challenge pericolose:** sfide virali su internet che possono mettere a rischio la salute o la sicurezza dei ragazzi.
- **Cyberstalking:** controllo ossessivo, molestie e minacce ripetute tramite il web.

Un messaggio per le famiglie

Il cyberbullismo può avere **gravi conseguenze** emotive e psicologiche sui ragazzi. Per questo è fondamentale **restare in ascolto, osservare eventuali segnali di disagio** e collaborare con la scuola per **intervenire subito** in modo educativo ed efficace.

In caso di dubbi o segnalazioni, **la scuola è sempre a disposizione** per aiutare famiglie e studenti.

Chi fa cosa nella prevenzione del bullismo e cyberbullismo

Per proteggere i nostri figli e garantire una scuola sicura e rispettosa, è importante sapere **quali sono i ruoli e le responsabilità** delle diverse figure coinvolte nella gestione del bullismo e del cyberbullismo. La scuola segue precise linee guida ministeriali e si impegna con tutta la comunità scolastica.

Dirigente scolastico

È il primo responsabile dell'applicazione delle leggi contro bullismo e cyberbullismo nella scuola. In particolare:

- Nomina un **docente referente** per il cyberbullismo.
- Garantisce che il **Piano dell'Offerta Formativa (PTOF)** contenga azioni concrete di prevenzione.
- Promuove **collaborazioni con enti esterni** (es. ASL, forze dell'ordine, psicologi).
- Interviene in modo **rapido e deciso** quando riceve una segnalazione, coinvolgendo le famiglie e, se necessario, le autorità.
- Attiva **percorsi di sostegno** per le vittime e di recupero per chi commette atti di bullismo.

Referente per il bullismo e cyberbullismo

È un docente con una formazione specifica su questi temi. Il suo ruolo:

- Coordina tutte le attività di prevenzione e gestione dei casi.

- Lavora con insegnanti, studenti e genitori.
- Riceve e valuta **segnalazioni da parte di docenti, alunni o famiglie**.
- Cura la documentazione dei casi e tiene i contatti con gli enti coinvolti.
- Organizza **incontri formativi** per studenti, insegnanti e famiglie.

Docenti e Consigli di classe

Gli insegnanti sono i primi a cogliere segnali di disagio nei ragazzi. Il loro ruolo:

- Osservano e segnalano eventuali episodi sospetti.
- Collaborano con il referente e il dirigente nella gestione dei casi.
- Organizzano **attività educative** su rispetto, empatia e uso consapevole della tecnologia.
- Partecipano alla scelta delle misure educative per chi compie atti di bullismo, con l'obiettivo di recuperare e responsabilizzare.

Team antibullismo e Team per l'emergenza

È un gruppo di lavoro che si attiva nei casi più delicati. Può essere composto da:

- Dirigente scolastico, referente antibullismo, docenti, psicologo o pedagogo (se presenti), rappresentanti dei genitori, e in alcuni casi forze dell'ordine.
- Le sue funzioni:
- Prevenire e monitorare il clima scolastico.
 - Intervenire nei casi segnalati.
 - Informare e coinvolgere le famiglie.
 - Collaborare con esperti e servizi territoriali.
 - Verificare l'efficacia delle azioni messe in campo.
 - Restare aggiornato attraverso la formazione continua.

Personale ATA (amministrativi, tecnici e collaboratori scolastici)

Anche se non hanno un ruolo educativo diretto, spesso sono presenti in spazi come cortili, corridoi e bagni. Il loro compito:

- **Segnalare qualsiasi comportamento anomalo** o aggressivo al personale docente o al dirigente.
- Partecipare alla formazione per riconoscere situazioni a rischio.

Famiglie

I genitori hanno un ruolo fondamentale nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Sono chiamati a:

- Collaborare attivamente con la scuola se il proprio figlio è coinvolto (come vittima o autore).
- Educare i figli al **rispetto degli altri** e all'**uso corretto delle tecnologie**.
- Segnalare episodi sospetti o chiedere supporto, anche attraverso lo **sportello d'ascolto** della scuola.

- Partecipare agli incontri formativi proposti dalla scuola.

👤 Studenti

I ragazzi sono protagonisti nella prevenzione:

- Vengono coinvolti in attività su **legalità, empatia, inclusione e cittadinanza digitale**.
- Possono segnalare episodi vissuti o visti, anche in forma anonima.
- Possono partecipare come **peer educator** o **studenti tutor** in progetti contro il bullismo.
- Sono incoraggiati a **prendere posizione**, in modo responsabile, contro ogni forma di prevaricazione.

✈ In sintesi

Prevenire il bullismo e il cyberbullismo è un compito condiviso. **Scuola, famiglie e studenti** devono lavorare insieme, ognuno con il proprio ruolo, per costruire un ambiente sicuro, rispettoso e attento al benessere di tutti.

🛡 Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

La prevenzione è il cuore di questo protocollo. Significa **agire prima che si verifichino situazioni di disagio**, lavorando insieme – scuola, famiglie, studenti – per costruire un ambiente scolastico **sereno, sicuro, inclusivo** e libero da violenze, discriminazioni e prepotenze.

👤 Attività educative e didattiche

Nel Piano dell'Offerta Formativa (PTOF), la scuola prevede attività che aiutano bambine, bambini e ragazzi a:

- **Imparare il rispetto** degli altri, gestire in modo costruttivo i conflitti, assumersi responsabilità.
- **Sviluppare competenze emotive e relazionali**: empatia, ascolto, autocontrollo, capacità di dialogo.
- **Usare la tecnologia in modo sicuro e consapevole**: social network, messaggi, videogiochi, con attenzione ai rischi (cyberbullismo, hate speech, sexting, sfide pericolose).
- **Conoscere i propri diritti e doveri digitali**, grazie all'educazione civica inserita in tutte le materie.

Alcuni esempi di attività svolte:

- Giochi di ruolo (role playing) e momenti di confronto in cerchio (circle time);
- Letture e racconti tematici (soprattutto nella scuola primaria e dell'infanzia);
- Film o video seguiti da riflessioni in classe;
- Giornate dedicate al tema del rispetto (es. il 7 febbraio – Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo);
- Progetti con esperti esterni o enti del territorio;
- Creazione di **"patti di classe"** per il rispetto reciproco.

Formazione del personale scolastico

Anche il personale della scuola è coinvolto nella prevenzione, con momenti di **formazione su temi fondamentali** come:

- Come riconoscere i segnali di disagio nei ragazzi;
- Come gestire conflitti o episodi problematici tra pari;
- Le leggi che regolano bullismo e cyberbullismo;
- Come creare un clima inclusivo e rispettoso in classe.

La formazione viene promossa sia dal Ministero sia dall'Istituto stesso, anche con esperti esterni.

Il ruolo delle famiglie

Le famiglie sono **alleate fondamentali**. Il protocollo prevede il loro coinvolgimento attraverso:

- **Incontri informativi e serate a tema** su bullismo, uso sicuro del digitale, rischi online;
- Distribuzione di **materiali utili e consigli pratici** (brochure, video, link);
- Possibilità di **consulenze individuali** in caso di bisogno;
- Partecipazione attiva alla **firma del Patto Educativo di Corresponsabilità**;
- Collaborazione con i docenti e i referenti della scuola nei casi di situazioni a rischio.

Azioni organizzative e sistemiche

La prevenzione si costruisce anche attraverso **attenzione all'organizzazione scolastica**, con azioni come:

- **Monitoraggio del clima scolastico** tramite questionari anonimi rivolti a studenti, famiglie e personale;
- Analisi dei momenti e luoghi più "a rischio" (come corridoi, spazi comuni, utilizzo dei dispositivi);
- Cura dell'ambiente scolastico, per renderlo più accogliente, inclusivo e favorevole alla socializzazione;
- Presenza di **figure adulte di riferimento in ogni classe**, a cui i ragazzi possano rivolgersi con fiducia;
- Diffusione chiara del protocollo a tutte le componenti scolastiche, affinché sia conosciuto e applicato.

☐ **Collaborazione con il territorio**

La scuola **non è sola**: lavora in rete con enti e realtà del territorio per garantire un supporto efficace e tempestivo. Le collaborazioni attive includono:

- **Servizi sociali e sanitari**;
- **Forze dell'ordine** (come la Polizia Postale);
- **Associazioni specializzate** in prevenzione del disagio giovanile;
- **Sportelli d'ascolto o psicologi scolastici**;
- **Comuni, biblioteche e centri culturali**.

Queste sinergie arricchiscono il lavoro della scuola con **testimonianze, laboratori, percorsi di supporto e prevenzione**, anche in situazioni più delicate o complesse.

Strumenti di supporto e segnalazione esterni

Al fine di **prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo**, è attivo il **numero di emergenza 114**, gratuito e disponibile **24 ore su 24**, rivolto a **minori, genitori, insegnanti e adulti** che intendano segnalare situazioni di **disagio o rischio**.

Il numero **114** è gestito da **personale qualificato**, in grado di offrire **ascolto, supporto** e di **attivare interventi mirati** in collaborazione con le **autorità competenti**.

Inoltre, si segnala l'esistenza dell'applicazione gratuita **"YouPol"**, realizzata dalla **Polizia di Stato**, che consente a tutti i cittadini – in particolare ai più giovani – di **inviare segnalazioni in forma anonima**, corredate eventualmente da **foto, video o messaggi testuali**, relative a episodi di:

- bullismo e cyberbullismo
- spaccio di sostanze stupefacenti
- violenza domestica
- altri comportamenti a rischio

L'app è disponibile per **dispositivi iOS e Android** e può essere scaricata dagli **store ufficiali**.

L'Istituto invita tutte le **famiglie, gli studenti e il personale scolastico** a **promuovere un uso consapevole** di questi strumenti, al fine di contribuire alla **creazione di un ambiente scolastico e sociale sereno, sicuro e rispettoso**.

Procedure di intervento in caso di bullismo o cyberbullismo

Quando la scuola viene a conoscenza di un possibile episodio di bullismo o cyberbullismo, è importante **intervenire subito**, in modo **educativo, riservato e proporzionato**, per:

- Proteggere la vittima;
- Aiutare chi ha compiuto l'atto a capire e correggere il proprio comportamento;
- Coinvolgere tutta la comunità scolastica in una risposta efficace.

1. Come avviene la segnalazione

Un episodio può essere segnalato:

- Da **insegnanti o personale scolastico** che notano comportamenti sospetti;
- Da **studenti, genitori o collaboratori scolastici**, con comunicazioni verbali o scritte;
- Tramite **strumenti digitali** messi a disposizione dalla scuola (moduli online, email, caselle di posta dedicate);
- Attraverso i **monitoraggi del clima scolastico** (es. questionari anonimi).

Tutte le segnalazioni vanno inoltrate in modo riservato al **Referente d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo**.

2. Primo intervento del Referente e del Team antibullismo

Una volta ricevuta la segnalazione, il Referente:

- **Valuta se il fatto è credibile e grave;**
- Informa il Dirigente Scolastico;
- Se necessario, **convoca il Team antibullismo** per decidere come procedere;
- Registra tutti i passaggi in una **scheda riservata**, nel rispetto della privacy (GDPR).

3. Ascolto delle persone coinvolte

Il passo successivo è **parlare con chi è coinvolto**, sempre in un ambiente sereno e non giudicante:

- La vittima e chi ha compiuto l'atto vengono ascoltati **separatamente**;
- Si sentono eventuali **testimoni** (studenti o adulti);
- Le **famiglie vengono informate**, con attenzione e rispetto, possibilmente in presenza del dirigente o di un docente incaricato.

 Tutti hanno diritto a:

- Essere ascoltati con rispetto;
- Sapere che l'obiettivo è educativo, non solo punitivo;
- Vedere **tutelata la propria dignità e riservatezza**.

4. Quali azioni vengono attivate

A seconda della **gravità, frequenza e collaborazione delle famiglie**, la scuola può attivare:

- **Richiami verbali o scritti;**
- **Incontri riparativi** tra le parti (mediazione, circle time, momenti di confronto);
- **Attività educative sostitutive:** riflessioni scritte, lavori di gruppo, progetti su legalità, empatia, rispetto;
- **Patto educativo di responsabilità** condiviso con i genitori;
- **Sanzioni disciplinari** previste dal Regolamento d'Istituto, fino alla sospensione (con o senza obbligo di frequenza).

5. Quando servono autorità esterne

Se l'episodio è particolarmente grave o si configura come reato (minacce, diffamazione, violenze, cyberattacchi...), la scuola:

- **Avvisa subito le famiglie;**
- Può coinvolgere i **Servizi sociali** (se c'è un rischio educativo grave);
- Può contattare la **Polizia Postale o altre forze dell'ordine**;
- Collabora con la **Magistratura minorile**, se richiesto.

6. Protezione della vittima

Mentre si interviene sul responsabile, è fondamentale **sostenere chi ha subito l'atto**. La scuola:

- Garantisce ascolto, protezione e supporto psicologico (se necessario);
- Favorisce il **reinserimento sociale** della vittima;
- Osserva con attenzione il clima di classe per evitare nuovi episodi;
- Può predisporre un **piano educativo personalizzato** per supportare la vittima nel tempo.

7. Chiusura e monitoraggio del caso

Una volta concluse le azioni:

- Il Team antibullismo **documenta tutto**;
- Si valutano gli **effetti degli interventi**, sia educativi che disciplinari;
- La situazione viene **monitorata nel tempo**, con incontri di follow-up e osservazioni in classe, per evitare ricadute.

8. Rispetto della privacy

Tutti gli interventi vengono gestiti con:

- **Discrezione e serietà**, senza creare allarmismi;
- **Rispetto delle normative sulla privacy** (GDPR e art. 8 CEDU);
- Chiarezza e coerenza nella comunicazione con le famiglie.

Scheda di Segnalazione di episodi di Bullismo

1. Dati del Segnalante

- Nome e Cognome: _____
- Ruolo: ☐ Studente ☐ Genitore ☐ Docente ☐ Personale ATA ☐ Altro: _____
- Classe/Sezione (se applicabile): _____
- Data della Segnalazione: _____

2. Informazioni sulla Vittima

- Nome e Cognome: _____
- Classe/Sezione: _____

3. Informazioni sul Presunto Responsabile

- Nome e Cognome: _____
- Classe/Sezione: _____

4. Descrizione dell'Episodio

- Data e Ora dell'Episodio: _____ alle ore _____
- Luogo dell'Episodio: ☐ Aula ☐ Corridoio ☐ Cortile ☐ Bagni ☐ Laboratori ☐ Altro: _____
- Descrizione Dettagliata dell'Episodio: _____

5. Frequenza dell'Episodio

- ☐ Singolo episodio
- ☐ Episodi ripetuti (specificare frequenza): _____

6. Tipologia di Comportamento Osservato

- ☐ Aggressione fisica
- ☐ Insulti verbali
- ☐ Minacce
- ☐ Isolamento o esclusione
- ☐ Derisione o prese in giro
- ☐ Danneggiamento di oggetti personali
- ☐ Altro (specificare): _____

6. Altri Coinvolti o Testimoni

- ☐ Sì ☐ No
- Se sì, specificare: _____

7. Materiale Allegato

- ☐ Foto
- ☐ Note scritte
- ☐ Altro (specificare): _____

8. Azioni Già Intraprese

- ☐ Nessuna

- ☐ Comunicazione con la vittima
- ☐ Comunicazione con il presunto responsabile
- ☐ Informazione al docente/referente
- ☐ Altro (specificare): _____

9. Richiesta di Intervento

- ☐ Sì ☐ No
- Se sì, specificare il tipo di intervento richiesto: _____

10. Firma del Segnalante

• _____

Nota: La presente scheda sarà trattata nel rispetto della normativa sulla privacy (Regolamento UE 679/2016 –

Scheda di Rilevazione di episodi di Cyberbullismo

1. Dati del Segnalante

- Nome e Cognome: _____
- Ruolo: ☐ Studente ☐ Genitore ☐ Docente ☐ Personale ATA ☐ Altro: _____
- Classe/Sezione (se applicabile): _____
- Data della Segnalazione: _____

2. Informazioni sulla Vittima

- Nome e Cognome: _____
- Classe/Sezione: _____

3. Informazioni sul Presunto Responsabile

- Nome e Cognome: _____ (GDPR).
- Classe/Sezione: _____

4. Descrizione dell'Episodio

- Data e Ora dell'Episodio: _____ alle ore _____
- Piattaforma o Strumento Utilizzato: ☐ Social Network (specificare): _____ ☐ App di messaggistica (specificare): _____ ☐ Email ☐ Forum ☐ Altro: _____
- Descrizione Dettagliata dell'Episodio: _____

2. Frequenza dell'Episodio

- ☐ Singolo episodio
- ☐ Episodi ripetuti (specificare frequenza): _____

3. Altri Coinvolti o Testimoni

- ☐ Sì ☐ No 14
- Se sì, specificare: _____

4. Materiale Allegato

- ☐ Screenshot
- ☐ Link
- ☐ Altro (specificare):

5. Azioni già Intraprese

- ☐ Nessuna
- ☐ Comunicazione con la vittima
- ☐ Comunicazione con il presunto responsabile
- ☐ Informazione al docente/referente
- ☐ Altro (specificare): _____

6. Richiesta di Intervento

- ☐ Sì ☐ No
- Se sì, specificare il tipo di intervento richiesto:

7. Firma del Segnalante

- _____

Nota: La presente scheda sarà trattata nel rispetto della normativa sulla privacy (Regolamento UE 679/2016 - GDPR).